

si efficace di propaganda nella stampa estera e alla organizzazione delle comunità greche, delle chiese, delle scuole.... e delle bande in Macedonia. Il programma è quello di grecizzare con tutti i mezzi le popolazioni onde stabilire che quei paesi sono greci e che devono cadere in mano della Grecia il giorno nel quale dovessero essere abbandonati dalla Turchia. Quindi la Grecia è perfettamente d'accordo e agisce ora di conserva con la Serbia nel respingere assolutamente il programma dell'autonomia. Vuole la spartizione. Beninteso tutta a vantaggio della Grecia. Perchè se, nella Penisola balcanica, tutti i piccoli Stati risorti a nuova vita nel secolo scorso sperano d'arrotondarsi, la Grecia conta d'assorbirla tutta quanta o quasi. Secondo *la grande idea*, tutta la penisola è greca, compreso beninteso Costantinopoli, ed è grazia se, rispettando ormai il fatto compiuto, rinunziano alla Magna Grecia, che però di diritto spetterebbe anch'essa a loro!

La terza questione è quella ferroviaria: il congiungimento cioè della ferrovia Atene-Larissa — della quale una parte è in esercizio da qualche tempo, ma che sarà tutta quanta in esercizio fra qualche settimana — alla Monastir-Salonicco. In modo che dal centro dell'Europa, con gran soddisfazione di tutti coloro che soffrono il mal di mare, si potrebbe andare fino ad Atene per terra. Ragioni politiche ed economiche fanno caldeggiare tale linea alla Grecia. Dal punto di vista della *grande idea* e delle aspirazioni macedoni, sono evidenti i vantaggi che essa spera di trarre da una comunicazione ferroviaria che agevolerebbe la propaganda. E poi, per quanto all'atto pratico, e, nello stato nel quale sono le linee ferroviarie che si dovrebbero percorrere per arrivare fino ad Atene, la cosa debba necessariamente pre-